

UNO ALLA VOLTA, PER CARITA'

(Testo Alessandra Nardon)

Personaggi: i dodici mesi

Dicembre arriva spingendo un enorme scatolone pieno di vestiti.

Entrano gli altri mesi e in maniera disordinata incominciano a mettersi addosso gli abiti.

Dicembre: Ehi, fate piano... piano, piano... (*urlando*) Ho detto: piano!
Tutti si fermano e incominciano a riporre gli abiti, Dicembre ogni tanto ne toglie qualcuno con una certa stizza.

Dicembre: Un po' di pazienza, per carità. Il tempo viene per tutti.

Luglio: Il tempo? Che tempo? Ho un aereo tra mezz'ora e non posso stare qui a discutere.

Agosto: Sentilo, come se fosse l'unico a dover partire. Le vacanze le aspetti tanto ma poi volano, caro mio. Per tutti.

Aprile: (*sbadigliando*) Lasciatemi dormire ancora un po'... ho ancora tanto freddo addosso.

Marzo: Bella questa! Ha parlato lui, cosa dovrei dire io che mi sono messo leggerino ed è venuta tanta di quella pioggia... Dammi qua (*gli strappa di mano l'ombrello*)

Dicembre: Ehi, ehi, non facciamo i prepotenti (*riprende l'ombrello e lo mette nello scatolone*). Questo resta qui. Non sei l'unico a prenderti la pioggia.

Marzo: Già, di pioggia ce n'è sempre troppa.

Novembre: Ben detto, anche per me ce n'è sempre una buona dose, anche se le nebbie...

Ottobre: Tu, le nebbie? E cosa dovrei dire io? Mi illudono all'inizio con un bel teporino e poi una mattina mi sveglio e non vedo a un palmo dal naso. C'era un lampione e ci sono andato a sbattere, dritto dritto in fronte me lo sono beccato. Sì, sì, te le lascio le nebbie...

Novembre: Ah, grazie tante, avrei preferito qualcosa di altro, ma è giusto così, me lo merito, potevo ben stare zitto.

Maggio: (*in disparte con Giugno*) Lasciali litigare, sono gelosi uno dell'altro a noi, invece, tutto va per il meglio.

Giugno: Ben detto! Cosa ci manca?

Maggio: Nulla.

Giugno: Il sole?

Maggio: C'è.

Giugno: Le vacanze?

Maggio: Presenti.

Giugno: E poi, ti dirò, io preferisco la montagna...

- Maggio:** ... per quanto anche il mare... o, meglio, una gita al lago...
- Giugno:** Ma sì, c'è tanto tempo davanti, vada per una gita al lago e poi magari si andrà in montagna. Conviene divertirsi.
- Febbraio:** *(un po' nascosto con un grande cappello in testa)* Ehi, lasciatemi un po' di spazio. Va bene che sono più piccolo di voi, ma nessuno mi ha ancora visto?
- Aprile:** *(sempre assonnato si aggira sbattendo dappertutto, si scontra con Febbraio)* Toh, e tu chi sei? Lasciami un po' di spazio che devo passare. Nessuno ti vede se stai lì rannicchiato.
- Novembre:** *(rivolto a Settembre)* Come può non averlo notato, con quel cappello in testa. Tutta scena, lascia fare.
- Settembre:** Vero, amico mio, proprio un gran commediante quel morto di sonno. Gli darei volentieri il mio posto. Sono un po' *detestato*.
- Novembre:** *Detestato?*
- Settembre:** Sì, pochi mi sopportano. Soprattutto con i bambini non vado tanto d'accordo. Sai, è per la scuola... E' facile per quei due là *(rivolto a Luglio e Agosto)* loro li aspettano... e il motivo è sempre la scuola, s'intende. Sono molto avvantaggiati in questo campo...
- Novembre:** Bah, ti capisco poco ma avrai le tue ragioni per parlare così.
- Dicembre:** E tu, piccolino? Sei il più giovane di tutti, cosa hai da dire?
- Gennaio:** Niente, devo incominciare da capo e non so niente.
- Dicembre:** Mmh, vediamo, fammi pensare... Un po' di feste te le posso anche dare, io ne ho tante... ma non tutte, però, ben inteso. Sono belle, sai?
- Gennaio:** Le feste? Grazie tante. Avrò qualcosa anch'io di cui vantarmi, allora...
- Dicembre:** Ehi, ehi, vacci piano, piccolino, il grosso tocca a me, te l'ho già detto.
(cambiando tono rivolto a tutti) Allora, mi pare sia tutto chiaro. Bene, allora, prendete le vostre cose, quelle giuste questa volta e in fila per uno. *(incomincia a nominarli)* Gennaio, Febbraio...
(tutti escono uno alla volta) Ecco fatto, siamo a posto così.
 Uff, che fatica far passare un anno... *(esce per ultimo)*